

no Ceo. Avrebbero mai per avventura i Toscani appresa tal voce da i Franchi, allorchè dominarono in Italia? Perciocchè sia i Dialecti Lombardi Ciò non è conosciuto.

Ciuffo. *Frontis capillitium.* Trasse il Menagio tal voce da *Tupha*, parola usata da Vegezio nel descrivere le Bandiere de gli antichi. Credono gli Eruditi, che *Tupha* fosse una *Cresta di piume*. Che anche una specie di bandiera portasse questo nome, si ricava da Beda Lib. II. *Histor. Cap. 16. Illud Vexilli genus, quod Romani Tufan, Angli appellant Tuuf, ante eum ferri solebat.* Ma o *Cresta* o *Bandiera* fosse *Tufa*, niuno certo mai si servì di questo vocabolo per denotare i capelli della fronte. Oltre di che come mai *Tufa* mutarsi in *Ciuffo*? Quanto a me, reputo verisimile, che tal voce sia venuta dal Germanico *Zopff*, che significa *Circum capillorum*, o sia la parte superiore del Crine. Di quì *Zuff*, usato da' Modenesi e Milanesi, e secondo il costume mutato da i Toscani in *Ciuffo*. Di quì presso a noi *Far sudare il Zuffo ad alcuno*, cioè la Fronte, per significare il cagionargli un aspro affare. Così diciamo *Fare il Zuffo ad alcuno*, cioè con Fronte increspata guatarlo. Nè altronde nacque *Azzuffarsi*, usato anche da i Toscani, per venire alle mani con alcuno, cioè opporre *Fronte a Fronte* nella pugna: per la qual ragione diciamo anche *Affrontare*, *Affrontarsi*. E finalmente ne uscì *Zuffa* per Battaglia.

Civetta. *Noctua.* Pensò il Menagio di aver soddisfatto a i Lettori con dire, avere i Greci *Kiciabe* significante lo stesso, e trarre poi di là colle sue immaginarie scale *Civetta*. Chi mai al suo dire si queterà? Hanno i Persiani per attestato del P. Angelo da San Giuseppe, *Chifer* per denotare il medesimo uccello; ma chi mai crederà, che gl' Italiani sieno andati fin là a prendere in prestito questo nome? Vo' io pensando, aver noi un uccello dal suono della voce appellato *Ciù*, e che ne venisse *Ciu-etta*, che poi si convertisse in *Civetta*: qualchè *Civetta* fosse la femmina, e *Ciù* il maschio, benchè sieno uccelli di diversa specie. Franco Sacchetti Toscano la chiamò *Ciovetta*. I Milanesi dicono *Ciguetta*.

Coccio. *Frammento di vaso rotto di vetro, terra cotta, e simili materiali.* Di gran parole ha il Menagio alla parola *Coccare*, ch' egli capricciosamente deduce da *Conca*, *Cocha*, *Coca*, con eziandio aggiugnere, che di là viene *Coccio*. Lasciamolo sognare. Nè pur io posso esibire un' origine sicura di questa voce. Contuttociò prego gli Eruditi di pensare, se fosse potuta nascere dal Latino *Excuto*, e se fossero quì da consultare più tosto i Lombardi, che i Toscani. Noi Modenesi chiamiamo *Scozzare* il rompere qualche cosa intera, come un uovo, un fiasco, una pignatta, così che vada in pezzi. Tal verbo è nato da *Excutio*, cioè dal suo Infinito corrotto a guisa d'altri, come abbiám veduto alla voce *Chiappare*, essendosi in vece di *Excutere* formato *Excuiare*, e di là *Scozzare*. Però in vece di *Excutere nucleum ex nuce*, più brevemente cominciarono a